

Recensioni

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari**

Band (Jahr): **58-59 (1968-1969)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Recensioni ZELI ROSANNA, Terminologia rurale e domestica della Valle Cannobina (Lago Maggiore). Edizioni Casagrande, Bellinzona 1968, pp. 152, ill. 51.

La documentazione dialettologica delle valli del Piemonte orientale, che già annovera i lavori della Nicolet per l'Antrona, del Gysling per l'Anzasca, dello Spoerri per la Sesia, riesce ora arricchita da questo recente studio, per più versi meritorio della dottoressa Rosanna Zeli, redattrice al Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana a Lugano.

Il lavoro, nato sotto la guida del prof. Huber quale tesi di laurea dell'Università di Zurigo, tratta dapprima minutamente della tipica casa cannobina, dei suoi caratteristici elementi, del mobiliario, dei vari utensili e recipienti della cucina per passare poi agli altri edifici rurali. Viene documentato il modo tradizionale di alimentazione, caratterizzato da spiccata autarchia: il pane era un tempo inesistente in valle, lo si comperava solo per gli ammalati; il nutrimento base era e resta la polenta.

Ma l'attenzione principale dell'autrice è riservata alle tipiche attività femminili, lavori che arrischiano solitamente di essere se non trascurati per lo meno trattati più sbrigativamente da indagatori maschili: la lavorazione della canapa e della lana, i vari tipi di costume ecc. Ricche illustrazioni aumentano ulteriormente il valore documentario della monografia.

Lo studioso di folclore, oltre alla particolareggiata descrizione dei costumi, si volgerà soprattutto al capitolo sulle feste e tradizioni, ai cenni di medicina popolare quali quello di mettere una gallina nera, ancora viva, sul petto dell'ammalato di meningite o quello per il mal di denti, secondo cui occorreva segnarsi in volto con la mano intinta nel sangue ancora caldo di una talpa appena uccisa.

Interessanti per la paremiologia la raccolta di detti vari, di proverbi dialettali così pure i giuochi e le filastrocche infantili. Il volume è di indubbia utilità per il lettore ticinese in quanto esso permette proficui raffronti e paralleli con gli usi delle nostre regioni. o. l.

Indirizzi
dei collaboratori Dr. Federico Spiess, Strada d'Arasio, 6926 Montagnola
Arch. Gastone Cambin, Via G. Curti 1, 6904 Lugano